Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data 16/5/2016

ASSOPORTI
www.assoporti.it

Rassegna stampa

INDICE

Riforma dei Porti:

- **«Riforma dei Porti, adesso l'autonomia»**
  (Il sole 24 ore,Il Mattino)

Dai Porti:

Trieste:

"...Trieste: domani Porto Vecchio seminario sulle prospettive del settore logistico in Turchia..."
(Ferpress, L'avvisatore Marittimo, Ansa, The Medi Telegraph)

"...Trieste è avanti «siamo sistema»..." (Il Piccolo)

"...Triestenon risente della crisi nordafricana..." (Ferpress)

Venezia:

"...Venezia , l'off shore per attrarre traffici..." (Il Piccolo)

Genova:

"...Authority Genova, il ritorno di Carena..."
(The Medi Telegraph, il Secolo XIX, La Repubblica GE, Ansa)

Livorno:

"...Ufficiali da 15 Capitanerie di porto a lezione..." (La Nazione Livorno)

Piombino:

"...Piombino, demolizioni a inizio 2017..." (The Medi Telegraph,
Il Secolo XIX)

Augusta:

"...Donato nuovo commissario all'ente Porto..."
(Giornale di Sicilia, La Sicilia.it, Nuovo Sud,Siracusa Oggi, Gazzetta del Sud)

Palermo:

"...Migranti, Orlando: "Grazie a chi salva delle vite"..." (Palermo Today)

"...Palermo, a bordo della nave scuola dei mestieri del mare..."
(La Repubblica.it)

Il Sole 24 Ore

Logistica. La riforma della governance va alle commissioni parlamentari che hanno 60 giorni per vagliarla

In stallo i porti commissariati

Le nomine dei presidenti rischiano di slittare a dopo l' estate

Sono attualmente 16 su 24 le Autorità portuali italiane commissariate e tutte corrono il serio rischio di restare in questo stallo fino a dopo l' estate. Il problema è legato all' iter di approvazione dello schema di decreto legislativo per la governance dei porti, che fa scendere, con accorpamenti, a 15 il numero delle port Authority in Italia e che, dopo essere passato al vaglio del Consiglio di Stato (il quale lo ha approvato pur esprimendo alcuni rilievi), ora passa all' analisi delle commissioni parlamentari. E proprio questo è il punto. Perché le commissioni hanno facoltà vagliarlo per un lasso di tempo che arriva a 60 giorni.
Se decidessero, anche solo per motivi di calendarizzazione, di utilizzare l' intero periodo, il via libera arriverebbe intorno al 20 luglio. Troppo avanti perché l' approvazione in Consiglio dei ministri e le successive nomine (di competenza del Mit) dei presidenti delle Authority possano arrivare prima della pausa estiva.
Si rischia quindi di slittare almeno a settembre, se non più avanti. Mantenendo, in tal modo, ancora a lungo precaria la situazione di governo nella maggioranza dei porti italiani. E nuocendo, in particolare, a quelli dove, per motivi diversi, non è stato scelto l' ex presidente per la carica commissariale. Non si tratta di scali di secondo piano. Perché a soffrire dell' impasse sono molti porti importanti. Tra questi Genova, in attesa di decisioni per nuove e vecchie concessioni e con lavori infrastrutturali al palo; Napoli (ormai al quarto commissario in tre anni), in difficoltà perfino per approvare il bilancio; Gioia Tauro, in attesa di una guida forte per il rilancio; e Ravenna, alle prese con i dragaggi e un' inchiesta della magistratura.
Non è che i commissari in sé siano un problema per i porti. Anzi, in alcuni casi il commissariamento può aver aiutato a risolvere, in prima battuta, situazioni burocratiche ingarbugliate. Tuttavia prolungare il modo eccessivo queste situazioni blocca l' efficienza dei porti. Se ne rendono conto gli stessi commissari. In primis Giovanni Pettorino, alla guida sia della capitaneria di porto di Genova (e delle altre 26 liguri), sia (provvisoriamente ma già da 6 mesi e in predicato per una proroga) dell' Autorità portuale della Lanterna. «Un presidente - ha detto nei giorni scorsi - ha un' agibilità politica che un commissario non ha».
A dare maggior forza alle parole di Pettorino arriva la presa di posizione di Pasqualino Monti, numero

uno di Assoporti (e commissario, ma da ex presidente, del porto di Civitavecchia): «Si può pensare - si domanda - a fattori strategici dell' economia nazionale commissariati per mesi e mesi? Sta succedendo da noi, dove lo è la stragrande maggioranza dei porti e dove i nodi strategici della rete logistica nazionale non possono pianificare, se non in quegli scali dove il commissario è il precedente presidente». Secondo Monti «ora è necessario voltare pagina, correre nell' approvazione nelle commissioni parlamentari della nuova riforma della portualità nazionale e dotare i porti di una vera guida. Non per lo sfizio di distribuire cariche o poltrone, ma perché i porti hanno bisogno di presidenti e organi di guida dotati di pieni poteri e che possano operare con maggior forza grazie alla attuale riforma di settore». Monti auspica «che l' iter delle commissioni duri il meno possibile. Mi auguro che finisca nel giro di un mese e si possa procedere alla nomina dei presidenti. Andare dopo l' estate significherebbe lasciare commissariati i nodi strategici che servono far ripartire il Paese".
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

RAOUL DE FORCADE

Il Mattino

L'economia del mare

Fusione dei porti il Consiglio di Stato «Troppi ritardi»

Antonino Pane

«Riportare l'Italia al centro dei traffici marittimi tra Oriente ed Europa». Il parere del Consiglio di Stato, l'ultimo obbligatorio prima del varo della riforma dei porti, pone al centro del dibattito la validità dell'azione posta in essere dal Governo. La riforma messa a punto dal ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio è stata giudicata efficace al punto che il Consiglio di Stato ha espresso «apprezzamenti» circa gli obiettivi di riorganizzazione e semplificazione. E si sottolinea anche l'importanza di una «visione che non si limiti ad una mera riduzione dei vertici territoriali di governo dei porti ma sia di vero rilancio». » A pag. 37

Il Mattino

Porto, i dubbi del Consiglio di Stato

I giudici amministrativi «Stop alle istanze locali per allungare i tempi»

Antonino Pane

«Riportare l'Italia al centro dei traffici marittimi tra Oriente ed Europa». Il parere del Consiglio di Stato, l'ultimo obbligatorio prima del varo della riforma dei porti, pone al centro del dibattito la validità dell'azione posta in essere dal Governo. La riforma della legge 84/94 messa a punto dal ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio è stata giudicata efficace al punto che il Consiglio di Stato ha espresso «apprezzamenti» circa gli obiettivi di riorganizzazione e semplificazione che si propone. Ma semplificare e riorganizzare da solo non basta. Il Consiglio di Stato sottolinea anche l'importanza di una «visione che non si limiti ad una mera riduzione dei vertici territoriali di governo dei porti e alla istituzione di tavoli di coordinamento a livello locale e nazionale, ma sia di vero rilancio del portualità sulla base del pianificazione portuale e dell'apertura al mondo della logistica e dell'intermodalità». Su questo terreno il Consiglio di Stato segnala l'opportunità del completamento di altre riforme che attualmente sono in itinere come ad esempio quella degli interporti.

E, per superare le difficoltà l'organo di appello della giustizia amministrativa, propone l'istituzione sul territorio nazionale di ambiti logistici di area vasta. Che coinvolgono soggetti pubblici e privati, tra i quali dovranno necessariamente esserci quelli che governano infrastrutture, ferrovie, autostrade ed aeroporti. Inoltre la possibilità di estendere alle aree retroportuali i regimi fiscali e doganali applicati ai porti.

Il Consiglio di Stato segnala ancora un problema quantomai attuale e cioè quello di fissare nuove regole per quanto riguarda i dragaggi che stanno diventando una vera e propria trappola per la portualità italiana.

Il massimo organo della giustizia amministrativa, che si è espresso dopo la conferenza Stato Regioni, interviene anche sull'organizzazione specifica delle nuove Autorità Portuali definite Autorità di Sistema portuali e in particolare definisce punti di forza della riforma la diminuzione dell'Authority che passano da 24 a 15. Su questo terreno il Consiglio di Stato sottolinea la necessità di una dettagliata disciplina per quanto riguarda i piani regolatori di sistema portuale e il complessivo snellimento della struttura organizzativa che deve far capo alle nuove autorità di sistema. Non manca di sottolineare, però, il rischio che - su spinta delle istanze regionali e locali - il disegno di riforma si affievolisca con l'introduzione di dilazioni e ri frammentazioni». Il richiamo è specifico alla conferenza Stato-Regioni che ha previsto la possibilità di ottenere fino a tre anni di proroga prima di arrivare all'unificazione di porti che devono entrare a far parte della stessa autorità di sistema. È il caso, ad esempio, di quella del Basso Tirreno che comprende i porti di Napoli e Salerno. «Il Consiglio di Stato - a questo proposito - raccomanda di mantenere coerente l'impianto di riforma senza eccedere a deroghe non sostenute da forti motivazioni oggettive».

Rilevante anche il punto del parere che riguarda la scelta dei futuri vertici delle Autorità. Il Consiglio di Stato segnala la scelta di un meccanismo più efficace per la nomina dei vertici, però, mettendo in guardia da possibili complicazioni. E a tale proposito rivela come indispensabili esigenze di capacità e professionalità specifiche per le competenze del settore. C'è poi tutto il capitolo che riguarda le gestioni delle spese e del personale. Su questo terreno però, le valutazioni riguarderanno l'area di competenza della Corte dei Conti che verificherà l'effettiva rispondenza delle piante organiche e delle relative spese alle esigenze alle Autorità Portuali di Sistema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Richiamo
Il parere sul decreto che allunga a tre anni il tempo della fusione con Salerno

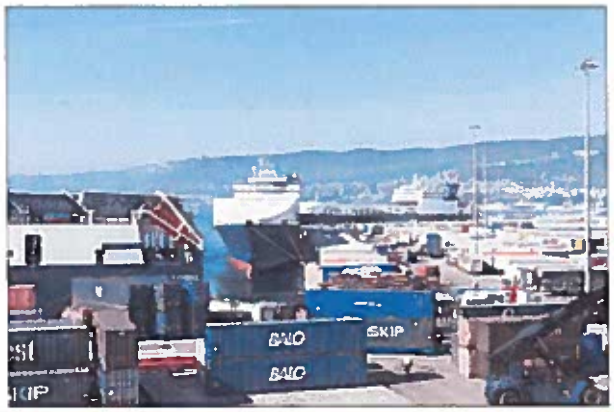
La riforma
Gorvenance e autorità snelle

La riforma del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Graziano Delrio punta a una riduzione del numero delle autorità portuali su base regionale e semplifica le regole per le nomine

Trieste: domani a Porto Vecchio seminario sulle prospettive del settore logistico in Turchia

(FERPRESS) – Trieste, 16 MAG – "Cosa sappiamo (o non sappiamo) della logistica in Turchia?" Questo il titolo del seminario che si svolgerà martedì 17 maggio alle 10, presso l'auditorium del Magazzino 26 del Porto Vecchio a Trieste.

L'evento – si legge in una nota – si pone l'obiettivo di mettere in luce le tendenze e le prospettive del settore logistico in Turchia. Aspetti ancora poco noti sia agli operatori italiani sia alle imprese che con il Paese intrattengono relazioni commerciali.
Conoscere le dinamiche della logistica in Turchia è indispensabile per iniziare o consolidare processi



di integrazione nei servizi logistici che porteranno ad un miglioramento sostanziale delle performance, permettendo una maggiore condivisione dell'informazione e contemporaneamente una riduzione dei costi.

"Siamo la porta di ingresso per l'economia della Turchia in Europa – ha commentato il commissario dell'APT, Zeno D'Agostino – grazie al lavoro eccellente di un gruppo di imprese e operatori che hanno saputo fare di Trieste un porto leader per l'autostrada del mare e per i rapporti commerciali con questo Paese. E partendo da qui sono stati capaci di costituire un network nel settore intermodale di respiro europeo. L'evento non vuole essere quindi solo un momento formativo, ma anche un'occasione di confronto ed approfondimento per le aziende e gli addetti ai lavori che operano in questo settore".

Il relatore del seminario, prof. Halim Yurdakul, insegna logistica presso la Okan University a Istanbul e nella sua carriera accademica ha svolto approfondite ricerche sul mercato logistico in Turchia e sulle sue dinamiche evolutive.
L'incontro, supportato dall'Autorità Portuale di Trieste, è stato realizzato nell'ambito della collaborazione tra la società di innovazione logistica ELEVANTE, il DEAMS (Dipartimento di Scienze Economiche Aziendali Matematiche e Statistiche – DEAMS) dell'Università degli Studi di Trieste.

Interverranno, oltre al prof. Yurdakul, il commissario dell'Autorità Portuale di Trieste, Zeno D'Agostino; Vittorio Alberto Torbianelli, Università di Trieste; Alvise Del Puppo, ISL Nardi; Maurizio Codognotto, Codognotto Italia; Maurizio Cociancich, Elevante; Enrico Samer, Samer &Co Shipping; Francesco Parisi, Francesco Parisi Casa di Spedizioni.

L'iniziativa "Open Day"

Porto aperto Trieste triplica i posti

Open Day sempre più open quello in programma al Porto di Trieste il prossimo 29 maggio. Si punta sulla quantità, senza perdere di vista la qualità, triplicando i posti a disposizione dei visitatori (da 250 a 650) e aumentando il numero dei pullman (da 50 a 85 posti l'uno) che attraverseranno lo scalo in otto turni in partenza alle 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16 e 17 dal Museo Ferroviario di Campo Marzio. Ogni visita durerà 2 ore. La novità principale dell'edizione 2016, presentata ieri in [redacted] dal segretario generale Mario Sommariva affiancato dai rappresentanti degli spedizionieri, agenti marittimi e terminalisti oltre che da Confindustria, riguarda i giovani sui quali si sta puntando per realizzare una continuità didattica che consenta anche ai più piccoli e ai ragazzi delle scuole medie di conoscere tutte le potenzialità e opportunità lavorative che lo scalo offre anche alla luce del bisogno di personale specializzato.

Laboratori didattici, dunque, saranno allestiti venerdì 27 maggio per bambini tra 8 e 10 anni in collaborazione con l'Immaginario Scientifico al piano terra del Magazzino 26 del Porto Vecchio (alle 9.30 e alle 11) mentre incontri didattici riguarderanno i ragazzi delle scuole secondarie in collaborazione con Mare Technology Cluster Fvg in occasione dell'European Maritime Day (alle 10 e alle 14.30) dal titolo "Conoscere il Porto più a Nord del Mediterraneo". «Motivi di sicurezza non permettono un dialogo continuativo con la città – ha detto il capitano Fabrizio Zerbini – perciò va attivata la conoscenza attraverso le scuole» Sommariva ha sottolineato l'importanza strategica del rapporto con la cittadinanza: «L'Open Day ha un valore simbolico, il Porto non è solo luogo di traffici ma produce anche conoscenza, cultura e mestieri». Non è un caso che quest'anno la copertina dell'evento raffiguri un palco teatrale con il sipario aperto (l'autore è Jan Sedmak) perché ad andare in scena è il Porto a 360°: si partirà con una presentazione generale per poi fare sei tappe al Terminal Ro-Ro, Terminal multimodale, Terminal container, Silocaf, Scalo Legnami e Canale Navigabile. I visitatori potranno osservare i terminal principali e scoprire anche la vocazione industriale e manifatturiera dello scalo oltre alla possibilità di entrare in alcuni magazzini come quello del caffè, camminare tra i bancali di legname, accedere alle celle frigorifere e scoprire come si conservano le merci. Saranno gli operatori a raccontare e mostrare le rispettive professioni. Obiettivo dell'Open Day 2016 è quello di offrire ai visitatori una visione del Porto nella sua interezza, entrando anche nelle aree più sconosciute. «Un tour lungo – ha concluso Sommariva che farà gli onori di casa assieme al commissario Zeno D'Agostino – ma si tratta dell'attività di promozione più importante, un momento di partecipazione dall'interno». L'Open Day sarà anche social su twitter (@PortoDiTrieste) e Instagram (portoditrieste, #ilmioporto) per raccontare lo scalo giuliano attraverso le immagini. Obbligatoria la prenotazione via web su www.porto.trieste.it o via telefono al 340.7546609.

Elisabetta Batic

Porti: Trieste, torna 'Open Day' per cittadinanza e scuole

Visite guidate e incontri didattici su terminal e merci

(ANSA) - TRIESTE, 16 MAG - Torna domenica 29 maggio l'Open Day del Porto di Trieste, evento per permettere alla città di scoprire l'attore principale dell'economia e del lavoro del territorio.

L'iniziativa, organizzata dall'Autorità Portuale insieme alle associazioni di categoria, gli operatori e la comunità portuale, è stata presentata oggi da Mario Sommariva, segretario generale, assieme a Sergio Razeto, presidente di Confindustria Venezia Giulia, Alessandro de Pol, presidente degli Agenti Marittimi FVG, Marino Marini, vicepresidente Spedizionieri e da Fabrizio Zerbini, presidente dei Terminalisti.

Organizzato in otto turni in partenza dal Museo Ferroviario di Campo Marzio, l'Open Day inizierà con una presentazione generale, prevista all'interno del Museo, cui seguirà un tour guidato in pullman attraverso lo Scalo in sei tappe. I visitatori potranno osservare i terminal, conoscere i luoghi del carico e scarico delle navi e dei traghetti, scoprire notizie sulle merci in transito, su cosa contengono i container e dove sono diretti. Si potrà inoltre entrare in alcuni magazzini di caffè, camminare tra i bancali di legname, accedere alle celle frigorifere. Tra le iniziative per i più giovani, in programma venerdì 27 maggio, "A Vele spiegate", laboratori didattici per bambini tra 8 e 10 anni, realizzati in collaborazione con l'Immaginario Scientifico, e "Conoscere il Porto più a Nord del Mediterraneo", incontri didattici per il ragazzi delle Scuole Secondarie.

(ANSA).

The Meditelegraph

Porto aperto, Trieste triplica i posti

Trieste - Open Day sempre più open quello in programma al Porto di Triesteil prossimo 29 maggio. Si punta sulla quantità, senza perdere di vista la qualità, triplicando i posti a disposizione dei visitatori (da 250 a 650) e aumentando il numero dei pullman (da 50 a 85 posti l'uno) che attraverseranno lo scalo in otto turni.

Trieste - Open Day sempre più open quello in programma al Porto di Trieste il prossimo 29 maggio. Si punta sulla quantità, senza perdere di vista la qualità, triplicando i posti a disposizione dei visitatori (da 250 a 650) e aumentando il numero dei pullman (da 50 a 85 posti l'uno) che attraverseranno lo scalo in otto turni in partenza alle 9, 10,11,12,14,15,16 e 17 dal Museo Ferroviario di Campo Marzio. Ogni visita durerà 2 ore. La novità principale dell'edizione 2016, presentata ieri in Autorità portuale dal segretario generale Mario Sommariva affiancato dai rappresentanti degli spedizionieri, agenti marittimi e terminalisti oltre che da Confindustria, riguarda i giovani sui quali si sta puntando per realizzare una continuità didattica che consenta anche ai più piccoli e ai ragazzi delle scuole medie di conoscere tutte le potenzialità e opportunità lavorative che lo scalo offre anche alla luce del bisogno di personale specializzato.

I laboratori didattici dunque saranno allestiti venerdì 27 maggio per bambini tra 8 e 10 anni in collaborazione con l'Immaginario Scientifico al piano terra del Magazzino 26 del Porto Vecchio (alle 9.30 e alle 11) mentre incontri didattici riguarderanno i ragazzi delle scuole secondarie in collaborazione con Mare Technology Cluster Fvg in occasione dell'European Marittime Day (alle 10 e alle 14.30) dal titolo "Conoscere il Porto più a Nord del Mediterraneo". «Motivi di sicureza non permettono un dialogo continuativo con la città – ha detto il capitano Fabrizio Zerbini – perciò va attivata la conoscenza attraverso le scuole». Sommariva ha sottolineato l'importanza strategica del rapporto con la cittadinanza: «L'Open Day ha un valore simbolico, il Porto non è solo luogo di traffici ma produce anche conoscenza, cultura e mestieri».

Non è un caso che quest'anno la copertina dell'evento raffiguri un palco teatrale con il sipario aperto (l'autore è Jan Sedmak) perchè ad andare in scena è il Porto a 360°: si partirà con una presentazione generale per poi fare sei tappe al Termina Ro-Ro, Terminal multimodale, Terminal container, Silocaf, Scalo Legnami e Canale Navigabile. I visitatori potranno osservare i terminal principali e scoprire anche la vocazione industriale e manifatturiera dello scalo oltre alla possibilità di entrare in alcuni magazzini come quello del caffè, camminare tra i bancali di legname, accedere alle celle frigorifere e scoprire come si conservano le merci. Saranno gli operatori a raccontare e mostrare le rispettive professioni. Obiettivo dell'Open Day 2016 è quello di offrire ai visitatori una visione del Porto nella sua interezza, entrando anche nelle aree più sconosciute: «Un tour lungo – ha concluso Sommariva che farà gli onori di casa assieme al commissario Zeno D'Agostino – ma si tratta dell'attività di promozione più importante, un momento di partecipazione dall'interno». L'Open Day sarà anche social su twitter (@PortodiTrieste) e instagram (portoditrieste; #ilmioporto) per raccontare lo scalo giuliano attraverso le immagini. Obbligatoria la prenotazione via web su www.porto.trieste.it o via telefono al 340.7546609.

TRIESTE È AVANTI «SIAMO SISTEMA»

di SILVIO MARANZANA

La riforma delle Autorità portuali gioverà fortemente a Trieste che, bruciando i tempi e grazie soprattutto al lavoro del commissario Zeno D'Agostino e della governatrice Debora Serracchiani, sta già creando la grande piattaforma logistica del Friuli Venezia Giulia che ha la sua punta avanzata nel superporto Trieste-Monfalcone, ma mette in rete anche gli ex autoporti e tende a rivitalizzare l'Interporto ferroviario di Cervignano e lo scalo di Porto Nogaro. La nuova Autorità di servizi portuali dell'Adriatico orientale che sarà istituita dovrebbe includere tutte queste strutture.

Lo scalo giuliano trainante

Il porto di Trieste, anche nei fatti e nei numeri, sta trainando tutta l'operazione: nei primi tre mesi del 2016 ha movimentato complessivamente 14.839.389 tonnellate di merci, con una progressione dell'8,8% rispetto alle 13.638.657 tonnellate nel primo trimestre dello scorso anno. Il traffico in importazione è stato pari a 12.977.926 tonnellate (+9,6%) e quello in esportazione a 1.861.463 tonnellate (+3,2%). È noto che sui numeri complessivi incide fortemente il traffico di petrolio grazie al terminal Siot. Il volume totale delle rinfuse liquide è infatti ammontato a 10.709.113 tonnellate (+8,2%), di cui 10.508.142 tonnellate di petrolio greggio (+7,6%). Le merci varie si sono attestate a 3.609.149 tonnellate (+8%), con il traffico containerizzato aumentato del +13,6% a 1.362.039 tonnellate totalizzate con una movimentazione di container pari a 120.360 teu (+4,9%), con un incremento ancora più sostenuto (+21,3%) dei rotabili saliti a 2.136.848 tonnellate e con una flessione del -7,6% delle altre merci varie a 110.262 tonnellate. Nel settore delle rinfuse solide sono state movimentate 521.127 tonnellate (+30,2%).

Eccellenza assoluta

Nel corso della stessa visita fatta a Trieste, non più tardi del 14 aprile scorso, il ministro di Infrastrutture e trasporti Graziano Delrio si è espresso in termini quasi entusiastici sul porto di Trieste. «È un'eccellenza assoluta nel panorama italiano», ha affermato, «perché ha sviluppato le autostrade del ferro: più di cinquemila treni partono e arrivano ogni anno in questo porto che ha caratteristiche di forte modernità. La "cura del ferro" assunta a modalità essenziale», ha aggiunto, «rende Trieste un esempio per tutti gli altri porti italiani. Gli investimenti tendono dunque a fare di Trieste sempre di più una delle due porte di accesso al Sud Europa e all'Europa dell'Est, tant'è che il suo porto si trova al centro di due importantissimi corridoi europei». E un'ulteriore svolta, come detto, arriverà dalla legge sui porti, che lo stesso Delrio già allora ha stimato in poche settimane e che coinvolgerà anche il commissario D'Agostino, già alla seconda proroga e in attesa di "stabilizzazione". «Terminato l'iter della riforma», ha spiegato il ministro, «vorrei partire subito a fare le nomine dei presidenti, sentito il presidente del Consiglio e d'intesa con le Regioni».

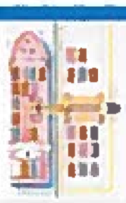
Stand di rappresentanza

I porti di Trieste e Monfalcone si sono già presentati uniti il mese scorso alla fiera TransRussia di Mosca, dove si è svolto il più grande evento di business nel settore dei trasporti e della logistica per chi guarda al mercato russo e in linea più generale all'Est Europa e paesi baltici. Si è trattato in realtà della seconda partecipazione congiunta con uno stand di rappresentanza dei due porti della Regione Friuli Venezia Giulia, a una delle manifestazioni fondamentali di settore. Obiettivo: promuovere l'Alto Adriatico e in particolare le infrastrutture del Fvg, quale gateway per la gestione dei flussi di merce destinati ai mercati dell'Est Europa. «Questo nuovo approccio sinergico con cui stiamo lavorando sul marketing promozionale, in vista della riforma portuale», ha affermato il commissario D'Agostino, «sta già dando buoni frutti. Uniti possiamo offrire migliori servizi, specie sul fronte dei collegamenti ferroviari, punto di forza dello scalo giuliano. L'interesse degli operatori per l'Italia e i servizi del Nord Adriatico via Trieste ci ha colpiti positivamente» ha commentato alla fine il commissario, «eravamo l'unico espositore italiano alla manifestazione. È stato un segnale molto apprezzato dai partner russi e non solo».

In particolare l'Interporto di Trieste, ubicato sul Carso in località Fernetti, è stato tra i protagonisti della fiera grazie alla promozione di un nuovo servizio ferroviario, che partirà a brevissimo. Partner dell'operazione, l'operatore intermodale russo TransContainer con cui Fernetti si accinge a organizzare un collegamento ferroviario con Dobra in Slovacchia, dove funziona il cambio di scartamento sulla direttrice verso la Russia, e altri paesi dell'area ex sovietica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PORTO NEL 2016



14.839.389	tonnellate di merci movimentate
+8,8%	crescita merci
12.977.926	tonnellate importate
1.861.463	tonnellate esportate
10.709.113	tonnellate di rinfuse liquide (traffico petrolio)
+7,6%	tonnellate di greggio
10.694	passeggeri movimentati
76.660	numero conteiner

Fonte: Porto di Trieste (dati trimestrale 2016)

«Dalla riforma delle Autorità portuali la base per costruire una piattaforma logistica che ha nel superporto di Trieste-Monfalcone la punta avanzata»

«Trieste non risente della crisi nordafricana»

Zerbini (Trieste marine terminal"): «Nessuna conseguenza per le compagnie di navigazione»

66La nostra visione è sempre stata ottimistica, il che non significa che perdiamo di vista la realtà. I segnali positivi ci sono e molti input sono già stati forniti, ma per una crescita stabile servono interventi che sostengano quanto deciso negli ultimi mesi". Lo afferma in questa intervista il presidente di Trieste marine terminal, cap. Fabrizio Zerbini.

La sponda Nord dell'Africa è indicata da anni, per il trasporto marittimo, come la "nuova Cina". Recenti situazioni socio-politiche rischiano però di depotenziare questa previsione. Qual è il suo punto di vista, a questo proposito?

"E' chiaro che il diffondersi di una situazione di instabilità non può essere uno stimolo per i mercati, però, al momento, non si registrano conseguenze dirette per Compagnie di navigazione e quindi servizi che usufruiscono del Porto di Trieste e del Molo VII in particolare. Resta da valutare la prospettiva futura per quanto riguarda la parte Sud del Mediterraneo, se le condizioni dovessero stabilizzarsi, allora ci sarà "molto da fare".

Quali sono i Paesi mediterranei più vicini al vostro business?

"Tutti i Paesi del Mediterraneo sono potenzialmente interessanti per il nostro business, in particolare citerei la Turchia ma anche la Grecia, l'Egitto e Israele".

L'Italia fatica a risollevarsi dalla crisi economica, anche se alcuni segnali positivi iniziano a vedersi. Lei si schiera fra i pessimisti o gli ottimisti?

"La nostra visione è sempre stata ottimistica, il che non significa che perdiamo di vista la realtà. I segnali positivi ci sono e molti input sono già stati forniti, ma per una crescita stabile servono interventi che sostengano quanto deciso negli ultimi mesi. Alludo sia ad interventi di carattere generale come provvedimenti e comportamenti del Governo centrale in grado di fornire una certezza del Diritto che ancora oggi manca ed è di impedimento ad investimenti in Italia, una seria politica dei trasporti per una reale liberalizzazione dei servizi ferroviari, ma anche provvedimenti più di dettaglio come la riduzione dei passaggi burocratici legati alle merci ed ai controlli sulle stesse: ciò causa la non omogenea applicazione delle leggi doganali comunitarie in tutti i Paesi membri dell'Ue e crea deviazioni di traffico a favore di quelli con l'applicazione più "flessibile". In questa seconda fattispecie inserirei anche una progettualità sulle infrastrutture, quelle ferroviarie in particolare, che ci consenta di utilizzare quanto già presente, potenziandolo. Si eviterebbero così le lungaggini sui progetti faraonici, che da sempre caratterizzano il nostro Paese".

Che cosa dovrebbe fare il Paese per diventare davvero la piattaforma logistica dell'Europa sul Mediterraneo?

"Per raggiungere questo obiettivo lo strumento più adatto è quello della riforma delle Autorità portuali e del sistema logistico che l'attuale Governo ha proposto e intende attuare. Anche in questo caso, però, c'è bisogno di maggiore certezza sui tempi di applicazione. Credo che a livello governativo sia stata intrapresa la strada giusta. Le raccomandazioni del Consiglio di Stato per rendere più chiare nel testo l'effettiva separazione tra attività di gestione del porto e attività economiche di interesse portuale, nonché il rischio che possano verificarsi duplicazioni dei centri decisionali e quindi un aumento dei costi, sono però problemi che vanno affrontati. Mi trova d'accordo anche quella parte di commento, sempre del Consiglio di Stato, secondo la quale la Riforma potrebbe non essere sufficiente, ma servirà invece una maggiore pianificazione strategica nazionale ed una maggiore apertura al mondo della logistica e dell'intermodalità. E' vero, anche se lo è altrettanto che si è iniziato a muoversi lungo la giusta direzione".

Il Piccolo

VENEZIA, L'OFF SHORE PER ATTRARRE TRAFFICI

I piani del presidente dell'Autorità Paolo Costa puntano sul terminal in mare per risolvere i problemi dei bassi fondali e delle portacontainer troppo piccole

di GIANNI FAVARATO

Alla vigilia del suo centesimo compleanno e in piena elaborazione del suo nuovo Piano Regolatore, il porto commerciale di Venezia naviga con il vento in poppa e con nuove rotte commerciali in vista. Il Comitato [redacted] di Venezia ha approvato nei giorni scorsi, il bilancio consolidato del 2015 che si è chiuso con un ottimo andamento dei traffici commerciali, raggiungendo il massimo storico di più di 560 mila container movimentati. Un trend positivo che viene confermato anche dai dati sui traffici dei primi quattro mesi del 2016 a Venezia, con un +8,1% di merci (657.000) e un +15% di container movimentati.

Complessivamente sono state movimentate più di 25 milioni di tonnellate di merci, segnando così un netto recupero in tutti i settori con un dato medio ponderato che segna per l'anno 2015 +15,3%, a cui corrispondono 3,3 milioni di tonnellate di merci in più nei sei terminal commerciali e nei 19 "in conto proprio" esistenti nell'area portuale. Lo stesso presidente [redacted] veneziana, Paolo Costa – in scadenza il prossimo ottobre – ha puntualizzato che «non sono stati ancora recuperati i volumi perduti e resta un gap di -17,4% su 30,5 milioni di tonnellate perse dopo il 2008».

Due record storici

In compenso nel 2015 sono stati registrati due importanti record storici tutti veneziani: nel traffico di rinfuse liquide di petrolio greggio (+40,8%) in conseguenza della riconversione al biodiesel della raffineria dell'Eni. Nel trasporto ferroviario i traffici del porto di Venezia nel 2015 hanno fatto segnare una crescita del 5,9% in termini di carri e del 7,3% in termini di tonnellaggio trasportato, attestandosi rispettivamente a 35.4 mila carri movimentati e 1,79 milioni di tonnellate trasportate. La gestione delle aree portuali di proprietà del Demanio ha generato entrate pari a 29,4 milioni di euro con un aumento del 12% rispetto al 2014 «grazie all'esatta determinazione di canoni pregressi» mentre le entrate tributarie da tasse portuali, hanno garantito un introito complessivo di 21,1 milioni di euro (+17,7%). Il presidente Paolo Costa si è detto «fiducioso a livello macro-economico internazionale, visto che la turbolenza nei mercati e la stagnazione risultano in parte in via di superamento».

Navi giganti

Per l'anno in corso e il prossimo futuro, il presidente [redacted] veneziana ha ricordato i progetti per il porto offshore a otto miglia dalla costa – ancora in attesa del via libera del Cipe e ora in fase di gara d'appalto per il progetto definitivo – che sarebbe in grado di attrarre le navi porta container giganti che non possono entrare in laguna dati i suoi fondali limitati ai 12 metri e a navi con un carico massimo di appena 7 mila teu. Il terminal offshore – secondo il progetto [redacted] veneziana – permetterebbe di accogliere le gigantesche navi dello "shipping globale" con una capacità già sul mercato di ben 18.000 teu e quelle da 22.000 teu in costruzione. A valle della piattaforma d'altura è previsto un "retroporto" nell'area in via di bonifica Montesyndial con un servizio di navi "Mama Vessel" di nuova generazione. Al termine del Comitato Portuale Costa si è soffermato sulla riforma Delrio che rivoluziona le attuali Autorità Portuali di Sistema (che prevede l'unificazione di Venezia con il porto di Chioggia) augurandosi che «possano trovare adeguata rappresentazione e valorizzazione le peculiarità dello scalo veneziano: la collocazione geografica, vicinanza ai mercati e luoghi di produzione, il collegamento con entroterra anche attraverso canali navigabili interni, ampi spazi retro-portuali riconvertibili ad uso portuale e logistico, la professionalità specifiche e le dotazioni infrastrutturali».

Elevato fabbisogno finanziario

«Resta elevato – ha poi voluto sottolineare Costa concludendo il Comitato – il fabbisogno finanziario del Porto di Venezia per le opere di grande infrastrutturazione in ragione della particolare morfologia della laguna e della necessità di garantire la navigabilità dei canali, ponendo una grande attenzione sull'impatto che deriverà dalla prossima entrata in esercizio del sistema di dighe mobili a protezione delle alte maree Mose che regolerà l'accesso alla laguna funzionale al raggiungimento delle strutture portuali».

» Merci a +15,3% nel 2015, ma non sono stati ancora recuperati i volumi perduti con la crisi iniziata nel 2008
Due record: nel trasporto ferroviario e nel petrolio greggio

» Lo scalo a otto miglia al largo in attesa del via libera del Cipe e della progettazione definitiva: sarebbe in grado di attrarre le navi che ora non possono entrare in laguna

» La riforma, che prevede l'unione con Chioggia, potrebbe valorizzare la prossimità rispetto ai luoghi di produzione e la rete di collegamenti basata anche su canali navigabili

IL PORTO DI VENEZIA IN CIFRE

25,1 milioni/tonnellate di traffico complessivo	**+15,3%** la crescita del traffico rispetto al 2014	**+40,2%** la dinamica del settore petrolifero	**+2,7%** l'incremento del settore industriale
1.755.355 passeggeri crocieristici (in contrazione del 9,8%)	**1.134** toccate nate (610 navi per crociere)	**-33,6%** il traffico traghetti (-35 mila unità)	**+5,9%** i traffici ferroviari del Porto (carri)
+7,3% il tonnellaggio trasportato su treno	**12.412.000** Utile netto	**51.734.000** Ricavi	

Fonte: Porto di Venezia (dati bilancio 2015)

The Meditelegraph

Authority Genova, il ritorno di Carena

Genova - Sarà Sandro Carena il prossimo segretario generale,sia pure come facente funzione, dell'Autorità portuale di Genova. Prenderà il posto di Giambattista D'Aste, il cui secondo mandato scade il 19 maggio. La nomina verrà sancita nei prossimi giorni dal Comitato portuale.

Genova - Sarà Sandro Carena il prossimo segretario generale, sia pure come facente funzione, dell'Autorità portuale di Genova. Prenderà il posto di Giambattista D'Aste, il cui secondo mandato scade il 19 maggio. La nomina verrà sancita nei prossimi giorni dal Comitato portuale. Ieri, pur non facendo nomi, il commissario dell'Auhority, Giovanni Pettorino, ha chiarito i termini della vicenda. **«La nomina del segretario -** ha detto Pettorino a margine del seminario Wista sulla riforma portuale, che si è svolto a palazzo San Giorgio - è indispensabile, è previsto dalla legge. La scelta ci sarà in tempo utile. Si può arrivare alla nomina o scegliere una figura all'interno dell'Authority che eserciti la carica di segretario come facente funzione. Ma per la nomina non ci sono i tempi tecnici, anche perché è una carica che durerebbe 4 anni e non mi pare che in una fase commissariale ci siano le condizioni per procedere in questo senso». **A succedere a D'Aste sarà quindi una figura all'interno dell'ente.** Il nome che si fa a Palazzo è quello di Sandro Carena. A quasi 69 anni, Carena è il dipendente dell'Authority in servizio da più tempo. Tanto che pochi mesi fa gli ispettori del ministero delle Finanze chiedevano il suo pensionamento. Dalla propria parte il funzionario ha un'esperienza invidiabile, che lo ha già portato al ruolo di direttore durante la presidenza di Giuliano Gallanti e poi, con il successore Giovanni Novi, a sedere sulla poltrona di segretario generale. La stagione con Novi si è conclusa drammaticamene. Dopo la lite con il presidente che lo aveva scelto, ma che poi gli ha tolto la fiducia, è arrivata l'inchiesta sul terminal Multipurpose del tribunale di Genova: anni di indagini e udienze per dimostrare irregolarità nell'assegnazione del terminal e conclusi con un nulla di fatto. Riabilitato, Carena è tornato a svolgere il suo ruolo di funzionario dell'Authority e attualmente è direttore amministrativo, con la delega *ad interim dell'ufficio tecnico. Gli altri due direttori, che in teoria potrebbero contendergli il posto di segretario, sono Marco Sanguineri (pianificazione e sviluppo) e Andrea Calcagno (demanio e ambiente). Carena resterà fino alla nomina del nuovo presidente. Anche Pettorino è in scadenza il prossimo 23 maggio, ma potrà essere prorogato per altri sei mesi.*

Il Secolo XIX

GIÀ IN SELLA CON GALLANTI E NOVI, IL SUPER DIRIGENTE SUCCEDE A D'ASTE

[redacted] Genova, il ritorno di Carena

Sarà segretario generale "facente funzioni", in attesa della riforma portuale

IL CASO

ALBERTO GHIARA

GENOVA. Sarà Sandro Carena il prossimo segretario generale, sia pure come facente funzione, [redacted] di Genova. Prenderà il posto di Giambattista D'Aste, il cui secondo mandato scade il 19 maggio. La nomina verrà sancita nei prossimi giorni dal Comitato portuale. Ieri, pur non facendo nomi, il commissario dell'Authority, Giovanni Pettorino, ha chiarito i termini della vicenda. «La nomina del segretario - ha detto Pettorino a margine del seminario Wista sulla riforma portuale, che si è svolto a palazzo San Giorgio - è indispensabile, è previsto dalla legge. La scelta ci sarà in tempo utile. Si può arrivare alla nomina o scegliere una figura all'interno [redacted] che eserciti la carica di segretario come facente funzione. Ma per la nomina non ci sono i tempi tecnici, anche perché è una carica che durerebbe 4 anni e non mi pare che in una fase commissariale ci siano le condizioni per procedere in questo senso».

A succedere a D'Aste sarà quindi una figura all'interno dell'ente. E il nome che si fa a Palazzo è quello di Sandro Carena. A quasi 69 anni, Carena è il dipendente [redacted] in servizio da più tempo. Tanto che pochi mesi fa gli ispettori del ministero delle Finanze chiedevano il suo pensionamento. Dalla propria parte il funzionario ha un'esperienza invidiabile, che lo ha già portato al ruolo di direttore durante la presidenza di [redacted] e poi, con il successore Giovanni Novi, a sedere sulla poltrona di segretario generale. La stagione con Novi si è conclusa drammaticamene. Dopo la lite con il presidente che lo aveva scelto, ma che poi gli ha tolto la fiducia, è arrivata l'inchiesta sul terminal Multipurpose del tribunale di Genova: anni di indagini e udienze per dimostrare irregolarità nell'assegnazione del terminal e conclusi con un nulla di fatto. Riabilitato, Carena è tornato a svolgere il suo ruolo di funzionario [redacted] e attualmente è direttore amministrativo, con la delega *ad interim* dell'ufficio tecnico. Gli altri due direttori, che in teoria potrebbero contendergli il posto di segretario, sono Marco Sanguineri (pianificazione e sviluppo) e Andrea Calcagno (demanio e ambiente). Carena resterà fino alla nomina del nuovo presidente. Anche Pettorino è in scadenza il prossimo 23 maggio, ma potrà essere prorogato per altri sei mesi.

Sandro Carena FORNETTI

Giambattista D'Aste ARCHIVIO

Il Secolo XIX

Sarà segretario generale "facente funzioni", in attesa della riforma portuale

GENOVA. Sarà Sandro Carena il prossimo segretario generale, sia pure come facente funzione, dell' Autorità portuale di Genova. Prenderà il posto di Giambattista D' Aste, il cui secondo mandato scade il 19 maggio. La nomina verrà sancita nei prossimi giorni dal Comitato portuale. Ieri, pur non facendo nomi, il commissario dell' Auhority, Giovanni Pettorino, ha chiarito i termini della vicenda.

«La nomina del segretario ha detto Pettorino a margine del seminario Wista sulla riforma portuale, che si è svol to a palazzo San Giorgio -è indispensabile, è previsto dalla legge. La scelta ci sarà in tempo utile. Si può arrivare alla nomina o scegliere una figura all' interno dell' Authority che eserciti la carica di segretario come facente funzione.

Ma per la nomina non ci sono i tempi tecnici, anche perché è una carica che durerebbe 4 anni e non mi pare che in una fase commissariale ci siano le condizioni per procedere in questo senso».

A succedere a D' Aste sarà quindi una figura all' interno dell' ente. E il nome che si fa a Palazzo è quello di Sandro Carena. A quasi 69 anni, Carena è il dipendente dell' Authority in servizio da più tempo. Tanto che pochi mesi fa gli ispettori del ministero delle Finanze chiedevano il suo pensionamento. Dalla propria parte il funzionario ha un' esperienza invidiabile, che lo ha già portato al ruolo di direttore durante la presidenza di Giuliano Gallanti e poi, con il successore Giovan ni Novi, a sedere sulla poltrona di segretario generale. La stagione con Novi si è conclusa drammaticamene. Dopo la lite con il presidente che lo aveva scelto, ma che poi gli ha tolto la fiducia, è arrivata l' inchiesta sul terminal Multi purpose del tribunale di Genova: anni di indagini e udienze per dimostrare irregolarità nell' assegnazione del terminal e conclusi con un nulla di fatto. Riabilitato, Carena è tornato a svolgere il suo ruolo di funzionario dell' Authority e attualmente è direttore amministrativo, con la delega ad interim dell' ufficio tecnico. Gli altri due direttori, che in teoria potrebbero contendergli il posto di segretario, sono Marco Sanguineri (pianificazione e sviluppo) e Andrea Calcagno (demanio e ambiente). Carena resterà fino alla nomina del nuovo presidente. Anche Pettorino è in scadenza il prossimo 23 maggio, ma potrà essere prorogato per altri sei mesi.

La Repubblica Genova

Porto Carena segretario ad interim

Alessandro Carena

Non c'è ancora il nome del successore di Giambattista D'Asto nel ruolo di segretario generale [redacted] di Genova il cui mandato, non rinnovabile, scadrà giovedì, ma tutti gli indizi portano ad Alessandro Carena, attuale direttore amministrativo dell'ente e profondo conoscitore della struttura, che in passato aveva già ricoperto proprio questo ruolo. «La nomina del segretario generale è indispensabile, non può non esserci una figura che assolva tale funzione, e visto che scade prima di me mi regolerò di conseguenza in tempo utile» dichiara il commissario straordinario del porto di Genova, Giovanni Pettorino.

La delega per legge non può essere tenuta dal commissario.

«O si fa una nomina, che va fatta per quattro anni e non credo che ci siano oggi i tempi tecnici e le condizioni per farla visto che anch'io sono in scadenza il 23 maggio e non ho ancora ricevuto comunicazioni, o è un'assegnazione di un incarico ad una figura interna all'ente che esercita questo ruolo come facente funzione», continua Pettorino. Oltre ad Alessandro Carena ci sono altri due direttori [redacted] Marco Sanguineri e Andrea Calcagno, ma la scelta di Carena è praticamente scontata.

Porti: Rixi, governo vuole presidenti solo dopo referendum

(ANSA) - GENOVA, 16 MAG - "Penso che saranno tempi lunghi per la nomina del presidente dell'Autorità di sistema portuale perché non si tratta solo di aspettare l'iter della riforma della portualità, ma anche la modifica delle competenze Stato-Regioni. Sono malpensante, ma credo che il governo non toglierà i commissari dei porti fin dopo il referendum costituzionale che, se passasse, farebbe decadere il potere delle Regioni nella nomina dei nuovi presidenti". Lo ha detto l'assessore allo sviluppo economico della Regione, Edoardo Rixi parlando al convegno organizzato da Wista Italia (Women's international shipping & trading association) a Palazzo San Giorgio su "Riforma portuale e nuovo regolamento delle concessioni portuali: novità e prospettive". Secondo la riforma la nomina dei presidenti delle Autorità di sistema portuale spetterà al governo di concerto con la Regione interessata, ma secondo Rixi è un punto a rischio. Nel corso dei lavori l'avvocato Sergio Maria Carbone, professore emerito di Diritto dell'Unione europea presso l'Università di Genova, ha auspicato la rapida approvazione del decreto sulle concessioni portuali, tassello mancante, insieme con la disciplina del lavoro portuale, per completare la riforma. (ANSA).

La Nazione Livorno

Ufficiali da 15 Capitanerie di porto a lezione dalla Capitaneria livornese

Al via il master nel nuovo centro di formazione della Guardia costiera

- LIVORNO - **E' PARTITO** ieri, nella nuovissima sede aggiunta del centro di formazione specialistica della Guardia Costiera, in via Zambelli, il corso per il titolo di Master di II livello per gli ufficiali delle Capitanerie di porto. Durerà con lezioni giornaliere fino a tutto giugno e ad inaugurarlo è arrivato da Roma il vicecomandante generale del Corpo, ammiraglio ispettore Ilarione Dell'Anna. Che ha incontrato- ed è stato un incontro gradito da entrambi - anche l'ammiraglio ispettore capo Marco Brusco, oggi in pensione, che è stato uno degli "ideatori" dei corsi di formazione della Guardia Costiera quando era lui a comandare il corpo. Alla presenza del prefetto Tiziana Costantino, del vicario del vescovo monsignor Paolo Razzauti, dell'armatore Piero Neri, del dirigente della Port [redacted] Gabriele Gargiulo e di rappresentanze delle autorità militari e dei vari operatori portuali, il direttore marittimo della Toscana capitano di vascello Vincenzo Di Marco ha introdotto il corso, spiegando come anche in vista della riforma portuale il ruolo delle Capitanerie-Guardia Costiera stia assumendo sempre maggiore responsabilità sia per la salvaguardia della vita in mare sia per il controllo e la disciplina degli accosti nei porti.

A SUA VOLTA l'ammiraglio Dell'Anna ha ricordato l'importanza della formazione professionale per gli ufficiali - formazione che a Livorno comincia dall'Accademia Navale fino ai corsi di specializzazione- e come l'iniziativa del Centro livornese- il terzo per le Capitanerie dopo quelli di Genova e Messina- sia stato frutto della ferma volontà dell'ammiraglio Brusco e stia già dando importanti risultati. E' seguito il saluto del prefetto Costantino e quindi con una prolusione specialistica ha aperto il Master la professoressa Alessandra Xerri, ordinaria di diritto della navigazione dell'università di Cassino e direttrice dei corsi stessi. Il Master di II livello aperto ieri è frequentato da quindici ufficiali provenienti da altrettante Capitanerie di porto, che seguiranno lezioni di docenti specialisti nelle materie di più stretta competenza delle autorità marittime. Il centro funziona comunque a pieno regime anche per i sottufficiali e i graduati della Guardia Costiera, che seguono a loro volta corsi specialistici nelle varie materie professionali.

A.F.

Il comandante Di Marco, l'ammiraglio Dell'Anna, il prefetto Costantino e la prof Xerri

The MediTelegraph

Piombino, demolizioni a inizio 2017

Genova - Consegna aree in agosto ai genovesi di Gin in consorzio con la Neri di Livorno. La sfida dell'Authority: «Saranno possibili anche riparazioni e costruzioni».

Genova - **L'Autorità portuale di Piombino-Isola d'Elba ha siglato alla fine di aprile un pre-contratto con la società Piombino Industrie Marittime,** joint venture tra il gruppo Genova Industrie Navali **(Gin, che controlla i cantieri Mariotti e San Giorgio del Porto)** e la compagnia Fratelli Neri di Livorno, specializzata nel rimorchio di portuale e di altura. Oggetto dell'accordo, le aree del nuovo polo di demolizione e riparazione nel porto di Piombino, che si estenderà su un'area di 80 mila metri quadrati, in consegna al consorzio (da cui si è sfilata Saipem) nei primi giorni di agosto.

Piombino Industrie Marittime sta elaborando in questi mesi - con previsione di consegna agli uffici dell'ente portuale tra giugno e luglio - il progetto definitivo del nuovo polo, che per un investimento di circa 13 milioni di euro prevede la messa in opera di un banchina per l'accosto delle navi, un'area coperta, un'area logistica per il trasferimento dei materiali. **L'occupazione stimata potrà arrivare a 200 persone, l'entrata in attività è prevista nei primi mesi del 2017.** Il pre-contratto permetterà alla società di procedere a ottenere le autorizzazioni ambientali necessarie e di trattare con la Marina militare, primo cliente del polo e principale propulsore di questa infrastruttura, in base all'accordo di programma dell'aprile 2014 siglato tra enti locali e governo nel quadro della crisi dell'acciaieria ex Lucchini.

L'investimento pubblico per realizzare l'infrastruttura di base funzionale al polo Demolizioni e riparazioni di Piombino è stato di 80 milioni di euro, con cui l'Authority ha realizzato la Diga foranea di sottoflutto e dragato i fondali del porto (canale d'accesso e Darsena): un'operazione utile all'intero scalo, ma determinante per l'operatività del polo stesso. Piombino Industrie Marittime infatti dovrà occuparsi dello smantellamento di 18 unità dismesse della Marina militare, attività che tuttavia servirà per consolidare l'impresa, la quale sarà orientata anche alla riparazione se non proprio alla costruzione, come dichiarato a inizio mese dal commissario del porto di Piombino, Luciano Guerrieri.

Del resto, più di una volta Marco Bisagno, presidente della Gin, ha espresso scontento per lo stallo quasi decennale in cui versa l'aggiornamento delle infrastrutture per le riparazioni navali a Genova, aggiornamento che dalla fine del 2014 è entrato nell'orbita del Blue Print disegnato da Renzo Piano e inserito nel piano regolatore del porto: «Il Blueprint - ribadiva ancora un mese fa l'imprenditore - è un'opera alla portata, ma non possiamo continuare ad aspettare. Piombino è vicina e potrebbe sembrare naturale fare tutto là». **A questo si aggiunge che a settembre i cantieri di Marsiglia, controllati anch'essi da Gin, riceveranno in consegna il nuovo super-bacino da oltre 400 metri.** Delle 38 unità dismesse dalla Marina militare e destinate alla demolizione, le unità destinate con certezza a Piombino sono 18, altre 13 si trovano oggi a La Spezia, dove tuttavia le istituzioni pubbliche sono divise su una possibile conversione dell'Arsenale all'attività di demolizione.

Il Secolo XIX

Piombino, demolizioni a inizio 2017

Consegna aree in agosto ai genovesi di Gin in consorzio con la Neri di Livorno

Piombino, demolizioni a inizio 2017

80.000

38

GENOVA. L' Autorità portuale di Piombino - Isola d' Elba ha siglato alla fine di aprile un pre contratto con la società Piombino Industrie Marittime, joint venture tra il gruppo Genova Industrie Navali (Gin, che controlla i cantieri Mariotti e San Giorgio del Porto) e la compagnia Fratelli Neri di Livorno, specializzata nel rimorchio di portuale e di altura.

Oggetto dell' accordo, le aree del nuovo polo di demolizione e riparazione nel porto di Piombino, che si estenderà su un' area di 80 mila metri quadrati, in consegna al consorzio (da cui si è sfilata Saipem) nei primi giorni di agosto. Piombino Industrie Marittime sta elaborando in questi mesi - con previsione di consegna agli uffici dell' ente portuale tra giugno e luglio -il progetto definitivo del nuovo polo, che per un investimento di circa 13 milioni di euro prevede la messa in opera di un banchina per l' accosto delle navi, un' area coperta, un' area logistica per il trasferimento dei materiali.

L' occupazione stimata potrà arrivare a 200 persone, l' entrata in attività è prevista nei primi mesi del 2017. Il pre contratto permetterà alla società di procedere a ottenere le autorizzazioni ambientali necessarie e di trattare con la Marina militare, primo cliente del polo e principale propulsore di questa infrastruttura, in base all' accordo di programma dell' aprile 2014 siglato tra enti locali e governo nel quadro della crisi dell' acciaieria ex Lucchini.

L' investimento pubblico per realizzare l' infrastruttura di base funzionale al polo Demolizioni e riparazioni di Piombino è stato di 80 milioni di euro, con cui l' Authority ha realizzato la Diga foranea di sottoflutto e dragato i fondali del porto (canale d' accesso e Darsena): un' operazione utile all' intero scalo, ma determinante per l' operatività del polo stesso.

Piombino Industrie Marittime infatti dovrà occuparsi dello smantellamento di 18 unità dismesse della Marina militare, attività che tuttavia servirà per consolidare l' impresa, la quale sarà orientata anche alla riparazione se non proprio alla costruzione, come dichiarato a inizio mese dal commissario del porto di Piombino, Luciano Guerrieri. Del resto, più di una volta Marco Bisagno, presidente della Gin, ha espresso scontento per lo stallo quasi decennale in cui versa l' aggiornamento delle infrastrutture per le riparazioni navali a Genova, aggiornamento che dalla fine del 2014 è entrato nell' orbita del Blue Print disegnato da Renzo Piano e inserito nel piano regolatore del porto: «Il Blueprint - ribadiva ancora un mese fa l' imprendi tore - è un' opera alla portata, ma non possiamo continuare ad aspettare. Piombino

è vicina e potrebbe sembrare naturale fare tutto là». A questo si aggiunge che a settembre i cantieri di Marsiglia, controllati anch' essi da Gin, riceveranno in consegna il nuovo super -bacino da oltre 400 metri.
Delle 38 unità dismesse dalla Marina militare e destinate alla demolizione, le unità destinate con certezza a Piombino sono 18, altre 13 si trovano oggi a La Spezia, dove tuttavia le istituzioni pubbliche sono divise su unapossibile conversione dell' Arsenale all' attività di demolizione.

Giornale di Sicilia

Augusta

Donato nuovo commissario all' ente Porto

OOO Il ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, ha nominato il capitano di vascello Antonio Donato, comandante della Capitaneria di Porto di Augusta, commissario straordinario dell' Autorità Portuale di Augusta. Il comandante Donato, che mantiene entrambi gli incarichi, succede all' avvocato Alberto Cozzo. Quest' ultimo era finito nell' inchiesta della Procura di Potenza sugli affari al porto di Augusta che coinvolgevano Gianluca Gemelli, compagno dell' ex ministro Federica Guidi. Il comandante Donato, di origine messinese, ha prestato servizio fra l' altro presso le Capitanerie di Porto di Catania, Reggio Calabria e Palermo ed è già stato coman.

NOMINE Comandante Donato commissario straordinario al porto di Augusta

SIRACUSA - Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, ha nominato il capitano di vascello Antonio Donato, comandante della Capitaneria di Porto di Augusta, commissario straordinario dell' Autorità Portuale di Augusta. Il comandante Donato, che mantiene entrambi gli incarichi, succede all' avv. Alberto Cozzo. Quest' ultimo era finito nell' inchiesta della Procura di Potenza sugli affari al porto di Augusta che coinvolgevano Gianluca Gemelli, compagno dell' ex ministro Federica Guidi. Il comandante Donato, di origine messinese, ha prestato servizio presso le Capitanerie di Porto di Catania, Reggio Calabria e Palermo, presso le Squadriglie della Guardia Costiera di Bari e di Brindisi, ed è già stato Comandante dei porti di Porto Santo Stefano e Pozzallo. Il mandato ha una durata di sei mesi. COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Port Authority di Augusta, Donato nominato nuovo commissario

Manterrà il doppio incarico anche quello di comandante della Capitaneria di porto della città megarese. Succede ad Aberto Cozzo finito nell' inchiesta petrolio della Procura di Potenza Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, ha nominato il capitano di vascello Antonio Donato, comandante della Capitaneria di Porto di Augusta, commissario straordinario dell' Autorità Portuale di Augusta. Il comandante Donato, che mantiene entrambi gli incarichi, succede all' avv. Alberto Cozzo. Quest' ultimo era finito nell' inchiesta della Procura di Potenza sugli affari al porto di Augusta che coinvolgevano Gianluca Gemelli, compagno dell' ex ministro Federica Guidi. Il comandante Donato, di origine messinese, ha prestato servizio presso le Capitanerie di Porto di Catania, Reggio Calabria e Palermo, presso le Squadriglie della Guardia Costiera di Bari e di Brindisi, ed è già stato Comandante dei porti di Porto Santo Stefano e Pozzallo. Il mandato ha una durata di sei mesi.

Siracusa Oggi

Augusta. Nuovo commissario per l' Autorità Portuale: è Antonio Donato, comandante della Capitaneria

Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, ha nominato il Capitano di Vascello Antonio Donato a commissario straordinario dell' Autorità Portuale di Augusta. Donato, attuale Comandate della Capitaneria di Porto megarese, succede ad Alberto Cozzo. Di origine messinese, è un ufficiale superiore del corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera ed ha prestato servizio presso le Capitanerie di Porto di Catania, Reggio Calabria e Palermo, presso le Squadriglie della Guardia Costiera di Bari e di Brindisi ed è già stato Comandante dei porti di Porto Santo Stefano e Pozzallo.Il mandato ha una durata di sei mesi.

Gazzetta del Sud

All' Autorità portuale di Augusta

Delrio silura Alberto Cozzo e nomina un commissario

La scelta è caduta sul capitano di vascello Antonio Donato

Sebastiano Salemi AUGUSTA Il comandate Antonio Donato nominato commissario dell' Autorità portuale di Augusta. La designazione è stata ufficializzata con la pubblicazione del decreto n° 170, datato 16 maggio, a firma del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Graziano Del rio, attraverso il quale è stata formalizzata la nomina del capitano di Vascello Antonio Donato, attuale comandate della Capitaneria di Porto di Augusta, a Commissario straordinario dell' Autorità portuale megarese, mantenendo contestualmente l' incarico di comandante del porto. Il mandato avrà la durata di 6 mesi.

Il comandante Donato succede ad Alberto Cozzo. Messinese di 56 anni, è un ufficiale superiore del Corpo delle capitanerie di porto - Guardia costiera, ed ha prestato servizio presso le Capitanerie di porto di Catania, Reggio Calabria e Palermo, presso le Squadriglie della Guardia costiera di Bari e di Brindisi, ed è già stato comandante dei porti di Porto Santo Stefano e Pozzallo.

Lo scorso 13 maggio, era ufficialmente scaduta l' ulteriore proroga del commissariamento straordinario della Autorità portuale megarese.

Nei giorni scorsi il sindaco di Augusta, Cettina Di Pietro era stata chiarissima: «non possiamo permettere che la presunta ombra di una gestione affaristica, dopo l' intervento della magistratura che ha interessato le attività del nostro porto, ed una gestione che non ha garantito una continuità, impediscano ancora una seria programmazione dello sviluppo della nostra area portuale. Si metta la parola fine ad ulteriori proro ghe, chiediamo la celere nomina di un Presidente, secondo i precisi criteri di professionalità richiesti dal nuovo assetto previsto dalla riforma della Adsp».

Da Roma però non è arrivata l' auspicata nomina di un presidente ma un ulteriore commissariamento dell' Ente.

Ricordiamo che l' ex commissario Alberto Cozzo fu nominato il 17 novembre 2014, al posto di un altro commissario Enrico Maria Puija che era stato già nominato nel dicembre del 2013, al termine mandato di Aldo Garozzo. Com' è noto l' ex commissario Cozzo è coinvolto nel filone siracusano dell' inchiesta della Procura della Repubblica di Potenza. Il rinnovo della nomina dell' avvocato catanese alla guida dell' Ente augustano infatti, sarebbe stata fortemente caldeggiata dal vice presidente di Confindustria

Ivan Lo Bello, amico e socio di Gianluca Gemelli. Il presidente della Camera di Commercio di Siracusa. Lo Bello in particolare si sarebbe speso direttamente con Delrio per fare avere a Cozzo la permanenza nell' incarico che, secondo i magistrati lucani, sarebbe stata funzionale agli interessi illeciti del compagno dell' ex ministro Guidi.
L' ex commissario ha comunque sempre difeso il suo operato che a suo dire sarebbe stato improntato sulla massima trasparenza.4.

SEBASTIANO SALEMI

Giornale di Sicilia

NOMINE. Il comandante della Capitaneria è il nuovo commissario straordinario: «È un incarico prestigioso»

Augusta, Donato a capo dell' Autorità portuale

Lentini

È l' attuale comandante della Capitaneria di porto di Augusta, il capitano di vascello Antonio Donato il nuovo commissario straordinario dell' Autorità portuale di Augusta che sostituisce Alberto Cozzo, il cui incarico è scaduto venerdì scorso, rimasto coinvolto nel filone siciliano dell' inchiesta «Petrolio». A nominarlo ieri con apposito decreto è stato il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio che ha confermato il criterio già scelto per altre autorità portuali che avevano in scadenza i mandati dei commissari, nell' attesa che diventi a tutti gli effetti operativa la nuova riforma della logistica e portualità in Italia che ha accorpato anche l' Autorità portuale di Augusta e Catania. Donato, che da settembre guida della capitaneria di porto di Augusta, è di origine messinese, è un ufficiale superiore della Capitanerie di porto -Guardia costiera ed ha prestato servizio a Catania, Reggio Calabria e Palermo, alle Squadriglie della Guardia costiera di Bari e di Brindisi, ed è già stato comandante dei porti di Porto Santo Stefano e Pozzallo. «Si tratta di un incarico prestigioso e ho già avuto la vicinanza del personale della Capitaneria di porto. Intendo portare avanti i progetti avviati dall' Autorità portuale e non restare con le mani in mano» ha commentato.

Questa mattina terrà una conferenza stampa alla capitaneria di porto. In realtà nessuna sorpresa per la nomina di Donato, molto difficilmente infatti, sarebbe stato riconfermato come commissario, tra l' altro per la quarta volta consecutiva, l' avvocato Cozzo, coinvolto nel filone siciliano dell' inchiesta «Petrolio» insieme al compagno dell' ex ministro Federica Guidi, l' augustano Gianluca Gemelli. La sua ultima riconferma, a novembre 2015, secondo i magistrati di Potenza sarebbe stata sollecitata dallo stesso Gemelli che avrebbe così potuto avere una persona di fiducia su cui poter contare per la concessione di un pontile nella rada megarese. Donato è il terzo commissario nominato negli ultimi due anni e mezzo dal Governo, dopo Enrico Maria Puja e Alberto Cozzo.

Lentini.

La Sicilia

Augusta, sostituito commissario porto amico della "cricca"

Cambio della guardia al porto di Augusta: il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, ha nominato il capitano di vascello Antonio Donato, comandante della Capitaneria di Porto di Augusta, commissario straordinario dell' Autorità Portuale di Augusta. Il comandante Donato, che mantiene entrambi gli incarichi, succede all' avv. Alberto Cozzo. Quest' ultimo era finito nell' inchiesta della Procura di Potenza sugli affari al porto di Augusta che coinvolgevano Gianluca Gemelli, compagno delAGNESE SILIATO PAGINA 6 l' ex ministro Federica Guidi.

Autorità portuale di Augusta, arriva Donato

Subentra all' avvocato Cozzo che è stato coinvolto nel filone siciliano dell' inchiesta potentina sul petrolio «Non solo transizione, ma periodo in cui completare i progetti avviati di security e opere infrastrutturali»

AUGUSTA. Il capitano di vascello, Antonio Donato, comandante della Capitaneria di porto di Augusta, è il nuovo commissario dell' Autorità portuale. È stato nominato dal ministro dei Trasporti e infrastrutture, Graziano Delrio. Il comandante Donato subentra all' avvocato Alberto Cozzo alla guida dell' ente portuale attualmente al centro di una vicenda giudiziaria: il nome di Cozzo è comparso nelle carte della Procura di Potenza. Il noto professionista catanese sarebbe stato intercettato durante alcune conversazioni con l' imprenditore Gianluca Gemelli.

L' essere stato incluso nel registro degli indagati ha di fatto stoppato la gestione di Alberto Cozzo, che fu nominato commissario della Port Authority di Augusta nel novembre 2014 dall' allora ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Maurizio Lupi, e 6 mesi dopo confermato dal suo successore Delrio.

L ' Autorità portuale è considerata uno strumento strategico per il futuro dello scalo di Augusta, della portualità nella Sicilia orientale, della riorganizzazione e razionalizzazione del sistema delle autorità portuali di recente riformato. Il mandato dell' avvocato Cozzo, in qualità esperto di diritto di navigazione e da siciliano conoscitore del settore che già in passato aveva preso contatti con la realtà portuale di Augusta, è stato rinnovato 2 volte consecutive nel maggio 2015 e nel novembre dello stesso anno.

Il capitano di vascello Antonio Donato si è insediato nel settembre del 2015 alla guida della Capitaneria di porto. «L' incarico che mi è stato assegnato è prestigioso - commenta il neo commissario -: in un momento travagliato come quello recentemente vissuto dall' Autorità portuale di Augusta sento di avere assunto un' importante responsabilità che mi impegnerò al massimo a ricoprire nel miglior modo possibile. Posso contare sulla collaborazione sia dei militari della Capitaneria di porto sia del personale che opera negli uffici della Port Authority, i qua li mi hanno già manifestato vicinanza e pieno sostegno. Mi attiverò affinché il mio mandato semestrale di commissario straordinario dell' ente non sia solo un periodo di transizione, di "inoperosità" in attesa dell' istituzione dell' autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale. Farò in modo che possano trovare compimento i progetti avviati dal mio predecessore, l' avvocato Alberto Cozzo, tra cui l' avvio del nuovo sistema di videosorveglianza e il progetto riguardante la security dello scalo mega rese, senza dimenticare le opere infrastrutturali,

perché non possiamo permettere che le noti vicissitudini di natura giudiziaria che hanno offuscato l' immagine del porto possano danneggiarlo e ridurne i margini di traffico navale».
Tra il 2007 e 2009 quando era comandante della Capitaneria di porto di Pozzallo, il capitano di vascello Donato ne ha anche guidato il porto. «I porti come lo scalo di Pozzallo - spiega Antonio Donato che non sono sede di Autorità portuale vengono ge stiti dal comandante della Capitaneria di porto. Si è trattato di una bella e preziosa esperienza che ha prodotto diversi risultati anche perché erano anni felici per il porto di Pozzallo. L' esperienza maturata sul campo mi sarà senz' altro utile per guidare la Port Authority di Augusta. Non sono fatto per stare a guardare e quindi non mi risparmierò».
Questa mattina il comandante Donato terrà una conferenza stampa. L' assegnazione ad Augusta dell' autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale è avvenuta lo scorso gennaio, ma ancora oggi non è stata ufficialmente istituita: quindi, a breve non sarà possibile che sia nominato un presidente. Qualora l' iter dovesse ritardare, sarebbe inevitabile il permanere dello stato di commissariamento dell' ente. Il decreto legislativo relativo a "riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le autorità portuali" ha stabilito che l' Autorità portuale di Augusta ingloberà anche la Port authority di Catania.

Migranti, Orlando: "Grazie a chi salva delle vite"

Il sindaco Leoluca Orlando ha ricevuto a Palazzo delle Aquile il tenente Alfredo Alberto Sanchez , del corpo di comando della nave Rio Segura, e una rappresentanza dell' equipaggio che nei giorni scorsi ha portato in salvo 173 migranti, sbarcati poi nel porto di Palermo lo scorso 13 maggio, nell' ambito della missione Frontex.

Palermo, a bordo della nave scuola dei mestieri del mare

É attraccata a Palermo SailOr, la nave dell' orientamento alle professioni e ai mestieri del mare, salpata lo scorso 7 maggio con a bordo oltre 200 studenti degli istituti nautici, turistici e alberghieri della Sicilia. I ragazzi, che hanno preso parte a un percorso formativo sulla linea Genova-Palermo, sono stati accolti al loro ritorno a Palermo dalla Regione Sicilia, dall' Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia, dalla Direzione Marittima della Sicilia Occidentale, dal Comune e dall' Autorità Portuale di Palermo. (Giada Lo Porto)